



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2492 del 05/03/2015

Prot n° 201403870 del 11/09/2014

Ditta proponente S.A.C.A. s.p.a.

Oggetto Intervento APQ3-87 - disinquinamento lago di Barrea: sistema depurativo a servizio dei comuni di Pescasseroli e Opi.

Comune dell'intervento PESCASSEROLI **Località** località Colle della Regina - comune di Pescasseroli

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e sss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV. Punto 7 lettera v

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente) 

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco 

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali: dott. F. La Civita 

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali avv. C. Massacesi 

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA ing. D. Cianca (delegato) 

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia. ing. G. Piselli 

Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. C. Giovani 

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera 



Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Istruttore


geom. Di Ventura



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta S.A.C.A. s.p.a.

per l'intervento avente per oggetto:

Intervento APQ3-87 - disinquinamento lago di Barrea: sistema depurativo a servizio dei comuni di Pescasseroli e Opi.
da realizzarsi nel Comune di PESCASSEROLI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono:

-per Parco D'Abruzzo, il Presidente dott. Antonio Carrara, che, pur essendo consapevole della necessità della realizzazione del depuratore, ribadisce le criticità, già esposte formalmente, dell'area individuata con il presente progetto. Si auspica che il Comune possa individuare area più idonea

-Consigliere di opposizione del Comune di Pescasseroli, dott. Giura, che esprime la sua contrarietà e riferendo che già formalmente ha più volte rappresentato, come anche risulta dalle verbalizzazioni delle delibere comunali, tutte le anomalie procedurali che investono la realizzazione del depuratore di che trattasi. Consegna tra l'altro copia del testo di un telegramma a vari destinatari.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990

In quanto:

- il progetto risulta in contrasto con il Piano Regolatore del Comune di Pescasseroli ed il Piano Pesistico Regionale;
- il Parco Nazionale ha espresso parere negativo;
- Il Comune non ha espresso il parere sulla relazione di valutazione di incidenza.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento del presente giudizio

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questo Comitato il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

avv. C. Massacesi

dott.ssa I. Flacco

dott. F. La Civita

ing. G. Piselli

ing. C. Giovani

ing. D. Cianca (delegato)

arch. Chiavaroli





GIUNTA REGIONALE

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO: APQ 3-87, disinquinamento lago di Barrea: sistema depurativo a servizio dei comuni di Pescasseroli e Opi;

PROPONENTE: ditta SACA s.p.a. con sede legale in Viale del Commercio, 2 – SULMONA (AQ);

LEGALE RAPPRESENTANTE: Domenico PETRELLA – via XXIV Maggio – Pratola Peligna (AQ);

UBICAZIONE: località “Colle della Regina” del Comune di Pescasseroli – AQ;

RESPONSABILE DELLO SIA: Ing. Sergio LUCIANETTI per “prog.in s.r.l. – Via Laurentina, 185 ROMA;

RIFERIMENTI NORMATIVI: Allegato IV, punto 7, lettera v del D. Lgs. 152/2006;

PUBBLICAZIONE: Avviso di deposito pubblicato sul quotidiano “Il Centro” in data 10/09/2014; in data 7/10/2014 sospensione dei termini del procedimento, per richiesta documentazione integrativa, ai sensi del comma 4 dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06; in data 7/11/2014 riattivazione dei termini del procedimento.

DEPOSITO: deposito al Comune in data 5/09/2014 ed alla Provincia in data 8/09/2014;

ACQUISIZIONE AGLI ATTI: protocollo n° 3870 in data 11/09/2014;

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO (art. 33 del D.Lgs. 152/06) come recepito dalla D.G.R. 560 del 20/06/2005, calcolato in base al computo metrico delle opere da realizzare è stato versato con bonifico presso il gruppo BPER - in data 16/10/2014;

GIURAMENTO S.I.A.: giurato l’indice dello SIA con atto notarile presso lo studio della Dott.ssa Marina MANZELLA, in Via Benedetto Croce 42 ROMA, in data 3/11/2014;

PROCEDIMENTO: di V.I.A. ai sensi del combinato disposto fra l’allegato IV, punto 7, lettera v ed il comma 6 dell’art. 6 del D. Lgs. 152/2006;

ELENCO ELABORATI: per la documentazione, allegata all’istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui form “elaborati V.I.A.” ed “integrazioni”.

Sintesi dell’intervento

Il progetto e lo studio in esame sono relativi ad un primo stralcio funzionale, dei tre previsti, di opere finalizzate al disinquinamento del lago di Barrea e riguardano:

- costruzione di un nuovo depuratore a carattere consortile, per 11.200 AE, da realizzarsi in località “colle della Regina” nel territorio comunale di Pescasseroli idoneo a ricevere anche i reflui del comune di Opi;
- realizzazione di un collettore fognario, dall’attuale depuratore a quello da costruire, atto a convogliare le acque nere di Pescasseroli.

L’area di pertinenza dell’impianto, della superficie di circa 4.000 mq., è catastalmente identificata al foglio 27 particella 278 del Comune di Pescasseroli, il processo depurativo avverrà all’interno di un manufatto con struttura portante in ferro della superficie di circa 1030 mq. e di altezza al colmo di mt. 6,10.

Il nuovo collettore fognario, di collegamento fra l’attuale depuratore e quello in esame, avrà una lunghezza di circa 1770 ml. e sarà realizzato con tubazione in PEAD di DN 700.

In riferimento ai rapporti dell’intervento con gli strumenti di pianificazione comunale si segnala la mancanza dell’inquadramento dell’area di intervento con il vigente strumento urbanistico comunale.



L'impianto risulta essere coerente con gli obiettivi del vigente P. T. C. P., della provincia di L'Aquila, che hanno lo scopo di "qualificare e potenziare le suscettibilità turistiche" del sub ambito "Castel di Sangro" al quale appartiene il territorio interessato.

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del piano paesistico regionale "ambito montano 4 – massiccio Velino Sirente, monti Simbruini, e P.N.A." in zona a "trasformabilità mirata B1"; l'art. 38 delle norme Tecniche di Attuazione del P.R.P. (zona B1 – disposizione sugli usi compatibili) non prevede l'uso di cui al progetto in esame.

Non risulta essere interessata da fenomeni di pericolosità e/o di rischio dal vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) né da aree interessate dal vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.).

Il vigente Piano di Tutela delle Acque ha come obiettivo prioritario, per la tutela qualitativa delle acque superficiali e sotterranee, il raggiungimento entro il 31 dicembre 2015 dello stato di qualità corrispondente a "buono" e quindi l'impianto in oggetto si prefigge di contribuire a tale raggiungimento.

Il sito oggetto dell'intervento rientra nella perimetrazione delle aree sensibili individuate dall'art. 91 del D.Lgs. 152/06.

Dal punto di vista vincolistico l'area interessata dall'intervento risulta:

- interessata dal vincolo paesaggistico imposto, ai sensi della L. 1497/39, con D.D.M.M. 23 novembre 1965, 8 aprile 1976, 21 febbraio e 14 ottobre 1977 e 21 giugno 1985 (l'intervento deve essere assoggettato ad "autorizzazione paesaggistica" ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 nel testo in vigore con le modalità di cui alla L.R. 2/2003 e ss.mm.ii.);
- ricadere all'interno della Z.P.S. "IT7120132 – Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise", all'interno del S.I.C. "IT7110049 – Piano carsico tra Pescasseroli ed Opi", all'interno dell'I.B.A "119 – Parco Nazionale d'Abruzzo" nonché all'interno dell'area di "tutela dell'orso marsicano" in ottemperanza al protocollo di intesa denominato "PATOM" (Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano) e del progetto LIFE Arctos iniziato in data 1 settembre 2010.

Relativamente al piano di zonizzazione acustica si dichiara la mancanza di tale strumento a livello comunale per cui per i riferimenti normativi di paragone saranno quelli di cui alla normativa nazionale vigente.

E' comunque allegata al progetto una relazione sulla "valutazione previsionale di impatto acustico" che si conclude con la dichiarazione di rispetto della norma relativamente ai limiti di emissione e di immissione del nuovo impianto.

Come già accennato, quindi, gli interventi da realizzare per il collettamento e la depurazione dei liquami sono così suddivisi:

- realizzazione di un nuovo depuratore con trattamenti primari (grigliatura media, grigliatura fine, dissabbiatore e disoleatore), trattamento biologico e microfiltrazione a membrane per le acque nere e disinfezione per le acque bianche;
- collettore fognario per il convogliamento delle acque nere di Pescasseroli al nuovo depuratore.

Come già accennato in premessa l'impianto di depurazione sarà dimensionato per 11.200 A.E. e sarà articolato su due distinte linee di trattamento delle quali una dedicata alle acque nere ed una dedicata alle cosiddette acque bianche.

Al fine di riportare i liquami trattati, nei limiti qualitativi e quantitativi previsti dalla norma in vigore, il processo depurativo si articolerà nelle seguenti operazioni:

- pretrattamento, composto da un manufatto di ricezione, da una grigliatura media e da un impianto di sollevamento;



- linea acque bianche, composta da una grigliatura fine, dal dissabbiatore/disoleatore e da un impianto di disinfezione a raggi ultravioletti;
- linea acque nere, composta da una grigliatura fine, da un dissabbiatore/disoleatore, da un processo a fanghi attivi con rimozione biologica dell'azoto, defosfatazione, ultrafiltrazione a membrane e disinfezione a raggi ultravioletti;
- linea fanghi, è composta da trattamento con poliettilita e disidratazione mediante centrifuga.

Il collettore fognario, dimensionato per una portata massima pari a sei volte la portata media e cioè per una portata pari a circa 702 mc/h equivalente a circa 195,2 l/sec., sarà realizzato con tubazione in PEAD di DN 700 per una lunghezza di circa 1.700 mt..

Lungo il collettore saranno realizzati pozzetti di ispezione in numero tale da consentire le operazioni di pulizia e manutenzione.

Il collettore si allaccerà alla fognatura esistente, nei pressi dell'attuale depuratore, mediante uno scolmatore di piena che ha lo scopo di addurre al nuovo impianto di depurazione una portata fino a 6 volte la portata media ed eventualmente in grado di scaricare, nel corpo recettore, la portata in eccesso.

I potenziali impatti presi in considerazione sono stati divisi fra impatti in fase di cantiere ed impatti in fase di esercizio.

Gli impatti presi in considerazione per la fase cantieristica riguardano:

- emissioni di inquinanti gassosi da trasporto su gomma;
- sollevamento di polveri come conseguenza delle attività di movimento di terra e scavo;
- emissioni inquinanti da traffico indotto.

La valutazione delle emissioni inquinanti in atmosfera dei mezzi di cantiere è stata effettuata tenendo conto degli specifici fattori di emissione desunti dalla letteratura tecnica che indica, per singolo mezzo ed in funzione della sua tipologia, l'emissione specifica degli inquinanti (CO, HC, NOx e Polveri); moltiplicando il singolo fattore di emissione per il numero dei mezzi utilizzati è stata ottenuta la stima delle emissioni prodotte di seguito riportate:

Tipologia di macchina	N° mezzi	CO	HC	NOx	PTS
Escavatore cingolato	2	0,9	0,4	3	0,5
Pala cingolata	2	0,9	0,31	3,46	0,26
Autogrù	1	1,8	0,78	8,64	0,66
Pala gommata	2	0,8	0,2	1,8	0,15
Autocarri	7	10,5	4,5	50,4	3,8
Autobetoniere	2	0,46	0,21	0,79	0,12
Rullo	1	0,9	0,39	4,32	0,33
TOTALE	17	12,34	7,18	70,25	5,50

La valutazione sulla emissione di polveri, dovuta ai movimenti di terra, deve essere effettuata tenendo conto dei fattori di emissione standard desumibili da letteratura (US – EPA), tali fattori forniscono una stima, delle emissioni di polveri, per tonnellata di materiale movimentato. Tale emissione non risulta essere stata quantificata per il progetto in oggetto così come non risulta essere quantificate le emissioni derivanti dal traffico indotto.

I principali, potenziali, impatti in fase di esercizio presi in esame sono:

- emissioni inquinanti da riscaldamento civile; l'opera non prevede questo tipo di emissione.



- emissioni inquinanti da processi produttivi industriali; l'opera non prevede l'installazione di caldaie o generatori di vapore.
- emissioni inquinanti da produzione energetica; l'opera in progetto non prevede l'installazione di generatori di corrente atte alla produzione di energia elettrica.
- emissioni inquinanti da trasporto su gomma; l'opera prevede l'impiego di automezzi e/o di macchine operatrici atte alla manutenzione ed al controllo degli impianti in ottemperanza al piano di manutenzione e controllo.
- sollevamento polveri da trasporto su gomma; detto impatto è confinato alla sola fase di cantierizzazione.
- emissioni fuggitive da serbatoi di accumulo; si stima in prima analisi il non verificarsi di perdite od emissioni fuggitive da tubazioni o serbatoi in quanto le opere di progetto saranno realizzate nel rispetto di prescrizioni individuate dalla vigente normativa in materia.

Al fine di contenere le emissioni inquinanti si prevedono una serie di mitigazioni che vanno dall'utilizzo di macchinari omologati all'uso, alla previsione di irrorazione delle aree interessate dai movimenti di terra e dal transito dei mezzi, la pulitura dei pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere e la copertura dei mezzi di trasporto di terra.

Al fine di mitigare eventuali sversamenti accidentali si prevede la realizzazione di un bacino di contenimento in cemento armato atto ad isolare eventuali emissioni fuggitive.

Gli additivi chimici verranno stoccati in contenitori a tenuta presenti nell'impianto; i fanghi e tutti i materiali solidi derivanti dalla depurazione verranno anch'essi stoccati in contenitori a tenuta in attesa di essere avviati ad impianti di smaltimento dedicati.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di barriere verdi costituite da vegetazione arbustiva ed arborea la cui scelta è basata sui parametri strutturali dell'altezza; tale barriera oltre che mascherare la visibilità dell'impianto ha lo scopo di fungere da barriera fisica per le polveri e di assorbimento delle eventuali molecole gassose.

Relativamente ai possibili impatti su suolo e sottosuolo dell'opera lo SIA identifica i potenziali impatti sia nella fase di cantierizzazione che per la fase di esercizio dell'impianto.

Gli impatti potenzialmente ascrivibili alla fase di cantierizzazione sono riconducibili a :

- contaminazione del suolo conseguente alla produzione di rifiuti;
- contaminazione del suolo da perdite di macchinari e/o attrezzature;
- introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi temporanei.

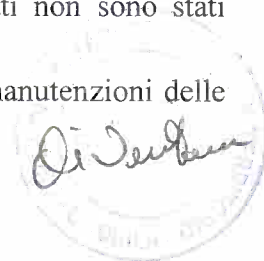
Relativamente alla possibile contaminazione, conseguente alla produzione di rifiuti, presa in considerazione è la fase di getto di conglomerato cementizio durante la quale si può verificare la dispersione di acqua mista a cemento; per evitare che detta acqua possa mescolarsi ad acque superficiali e/o di falda si prevede che le acque in esubero vengano recapitate in apposite vasche impermeabili.

Nello studio si ritiene che tale impatto sia di breve termine, reversibile e mitigabile soprattutto in considerazione della non pericolosità dei rifiuti prodotti.

La contaminazione del suolo da perdite di macchinari e/o di attrezzature non è prevedibile e verificabile solo in conseguenza di eventi accidentali.

In fase di cantiere la presenza di nuovi ingombri fisici è attribuibile allo stoccaggio di materie prime, attrezzature, rifiuti derivanti dalle operazioni di scavo ecc. i cui impatti non sono stati valutati.

I potenziali impatti in fase di esercizio possono derivare, principalmente, dalle manutenzioni delle opere e delle apparecchiature.



Il principale impatto, nella fase di esercizio, è diretta conseguenza della necessaria impermeabilizzazione delle aree interessate dall'intervento e dalla viabilità d'accesso che comporta consumo di suolo agricolo con inevitabile perdita di terreno ad uso agricolo/pastorale e, potenzialmente, accelerare fenomeni di erosione.

Al termine della fase di cantiere è prevista, per le aree non occupate stabilmente, la ricostituzione del manto erboso mediante il ripristino morfologico ed ambientale delle stesse.

La realizzazione del un nuovo collettore fognario e dell'impianto di depurazione permetterà una sensibile diminuzione degli impatti in termini di scarichi non a norma ed in particolar modo alle componenti organiche che possono interagire con la componente ambientale interessata.

Al fine di definire le caratteristiche geomeccaniche dei terreni interessati dall'intervento, soprattutto considerata la loro estrema variabilità e disomogeneità, ed a programmare eventuali interventi di stabilizzazione o bonifica è necessario prevedere l'esecuzione di una campagna di sondaggi geognostici; l'ubicazione dei sondaggi sarà specificata nel prossimo livello dell'iter progettuale previsto; dovranno, inoltre, essere verificate le categorie sismiche di appartenenza dei terreni attraverso mirate prove geotecniche in sito.

Le aree oggetto dell'intervento ricadono integralmente nel complesso idrogeologico del Monte Genzana – Monte Greco.

Gli impatti potenziali sulla componente idrogeologica, sia relativamente alle acque superficiali che a quelle sotterranee, ascrivibile alla fase di cantiere sono:

- a) eventuali interferenze con le falde sotterranee durante gli interventi di realizzazione dell'opera;
- b) consumo di risorse idriche, dovute a prelievi di acqua per la necessità di cantiere;
- c) pericolo di inquinamento dalle acque reflue prodotte nella fase di cantiere.

Nella fase di costruzione si prevedono scavi da realizzarsi in roccia appartenente al complesso di quelle carboniche di base, la presenza di acqua di falda è riscontrabile in maniera modesta e quote artesiane prevalentemente a quote più basse e non freatiche a quote più alte.

Queste motivazioni comportano la determinazione che esiste sul posto un notevole "franco di sicurezza" tale da evitare contaminazioni della falda acquifera sotterranea.

Il consumo di acqua, nella fase di cantierizzazione dell'opera è connesso agli usi civili, dovuti alla presenza del personale addetto, ed alla bagnatura dei piazzali interessati dalla movimentazione dei mezzi e dei materiali.

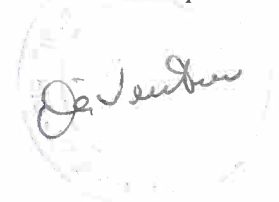
Si stima, in maniera generica un consumo di circa 10 mc/giorno per il consumo civile e circa 40 mc/giorno per attività di mitigazione delle polveri aero disperse; i quantitativi di acqua prelevati sono, quindi, modesti e limitati nel tempo.

In fase di getto del conglomerato cementizio si potrebbe verificare la dispersione di acqua mista a cemento, che mescolandosi alle acque superficiali, o, penetrando nel terreno con le acque di falda, potrebbe provocare l'inquinamento.

Per evitare ciò si prevede di recapitare le acque di supero in apposite vasche o fosse rese impermeabili, anche con dei semplici teloni in materiale plastico, e predisposte nelle immediate vicinanze delle opere da realizzare; la presenza di addetti alla costruzione, nella fase di cantiere, determina la produzione di acque reflue di origine domestica, per questo motivo si procederà all'allestimento di un numero di bagni chimici in funzione del numero di addetti.

L'area oggetto di studio non è interessata da fenomeni di instabilità idraulica e geomorfologica di alto rischio; si evidenzia che le aree interessate dalla rete di collettamento e depurazione interessano in maggior parte ambiti montani e scarsamente urbanizzati ma molto frequentati da turismo stagionale.

Si evidenzia che le aree interessate dal progetto sono ubicate a distanza congrua da fossi naturali garantendo e rispettando lo stato dei luoghi; si fa presente che si è rilevato che i corsi d'acqua in esame presentano uno scarso profilo idrico e morfologico.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature appears to be "G. J. ...". The stamp is partially obscured by the signature and contains some illegible text around the perimeter.

Nella fase di esercizio non saranno presenti prelievi da acque sotterranee o superficiali; non saranno presenti emissioni inquinanti di qualsiasi genere permettendo, così, il rispetto delle condizioni chimico – fisiche dello stato dei luoghi.

La realizzazione dell'opera in esame potrebbe interferire, in fase di cantiere, con la componente vegetazione, floristico e faunistico con i seguenti potenziali impatti:

- danni alla vegetazione per effetto del sollevamento di polveri;
- danni alla fauna per effetto dell'operatività degli automezzi di cantiere.

Una possibile fonte di disturbo alla vegetazione riguarda la produzione di polveri che si sviluppa da (movimenti terra, scavi, transiti di mezzi pesanti ecc.); la deposizione delle polveri, sulle superfici fogliarie, sugli apici vegetativi e sulle superfici floreali, è causa di squilibri fotosintetici che sono alla base della biochimica forestale.

Per quanto riguarda il potenziale impatto delle emissioni sonore (livello di pressione acustica) sulla fauna si evidenzia che l'opera di progetto non interessa ambiti naturali di aree naturali protette ove si denota la coesistenza di flora e fauna protetta ma esclusivamente ambiti stagionali turistici.

Sono allegate al progetto definitivo ed allo studio di impatto ambientale una serie di relazioni specifiche che in particolare riguardano gli aspetti geologici, idrogeologici, geofisici, idraulici oltre le relazioni tecniche alle quali si rimanda per eventuali approfondimenti.

L'intervento, così come proposto, risulta essere in contrasto con il vigente Piano Regolatore Generale comunale e con il vigente Piano Regionale Paesistico; si rilevano carenze progettuali quali l'inquadramento catastale dell'opera, piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, individuazione dei piezometri (come prescritto dalla relazione geologica allegata) ecc..

Lo "studio di impatto ambientale" allegato al progetto in esame risulta essere carente sotto il profilo delle analisi dei singoli impatti soprattutto per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio, non veritiero laddove dichiara le compatibilità urbanistica e paesistica oltre a dichiarare l'intervento al di fuori di Z.P.S. ed aree naturali protette; inoltre, tale studio, in alcune delle descrizioni territoriali e progettuali sembrerebbe far riferimento ad altro tipo ed ad altra località di intervento.

OSSERVAZIONI

Al progetto in esame è pervenuta una sola osservazione, trasmessa via P.E.C. dal Sindaco del Comune di Pescasseroli, e firmata dal Sindaco stesso e da altri amministratori comunali.

Nella citata osservazione vengono espresse alcune perplessità in merito alla prevista strada d'accesso al depuratore soprattutto per il suo tratto finale che, essendo di nuova realizzazione, presenta un notevole impatto naturalistico mediante l'interessamento di area all'interno del P.N.A.L.M. ed in prossimità di un S.I.C., paesaggistico per la presenza di aree a pascolo e sociale per la frammentazione dei terreni interessati.

Segnala, inoltre, che l'area interessata sarebbe di difficile accesso soprattutto nei periodi primaverili ed autunnali per la presenza di acqua in superficie e nel periodo invernale sarebbe difficoltoso lo sgombero neve.

L'osservazione conclude chiedendo che la stazione appaltante e l'ente finanziatore valutino una proposta di viabilità alternativa che potrebbe essere quella dell'accesso al depuratore direttamente dalla S.R. 83 Marsicana.

Alla citata osservazione è stata allegata una deliberazione del Consiglio Comunale di Pescasseroli (n° 3 del 5/06/2014) con la quale a seguito di una serie di considerazioni si propone il ricollocamento dell'impianto nell'area allo scopo prevista dalla "variante generale al P.R.G."

Con nota n° 7595 del 15/12/2014, la ditta proponente, ha trasmesso le proprie controdeduzioni alla citata osservazione; nella citata nota la Ditta da riscontro solamente alla richiesta di alternativa per



la viabilità d'accesso demandando l'eventuale proposizione dell'alternativa al progetto di completamento dell'opera con il collettamento dell'agglomerato di Opi mentre non dà risposta circa la richiesta di delocalizzazione proposta con la delibera di C.C. sopra richiamata.

Al fine di mettere a conoscenza la ditta interessata, sulle carenze e discordanze rilevate, in data 6/02/2015 si è tenuto un incontro presso l'ufficio dell'istruttore; a tale incontro erano presenti:

- Ing. Alessandro Pacchiarotti per la SACA s.p.a.;
- Ing. Corrado Rossi in rappresentanza dell'ATO 3 Peligno Alto Sangro;
- Dott.ssa Sebastiana Parlavecchio in qualità di Dirigente del servizio regionale "gestione delle acque";
- Geom. Adriano Di Ventura in qualità di istruttore della pratica.

La ditta, messa a conoscenza delle carenze e delle discordanze progettuali, dichiara di voler presentare documentazione integrativa al fine di chiarire gli aspetti rilevati ed allo scopo lo stesso giorno chiede, tramite PEC, lo sblocco del sito al fine di inserire la documentazione integrativa; in data 11/02/2015, sempre via PEC, la ditta richiede il blocco della pratica avendo, nel frattempo, provveduto all'inserimento dei documenti integrativi finalizzati a chiarire gli aspetti rilevati nella fase istruttoria e comunicati nel corso dell'incontro sopra citato.

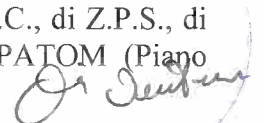
Tali documenti, individuati come "integrazione 2" nel form "integrazioni" sul sito dello S.R.A. relativo al progetto in esame, consistono nei seguenti elaborati:

- A.12.2 – studio di fattibilità ambientale con annessa valutazione di incidenza – aggiornamento febbraio 2015;
- all.1 Paleggi di compenso 1 di 2 datato febbraio 2015;
- all.1 Paleggi di compenso 2 di 2 datato febbraio 2015;
- Relazione geologico – tecnica datata 6 gennaio 2015;
- C.5.1 – planimetria tracciato stradale e profilo longitudinale datata febbraio 2015;
- C.7 – planimetria catastale datata febbraio 2015;
- D.5.1 – planimetria di progetto su P.R.P. datato febbraio 2015;
- A.26 – piano di gestione delle terre e rocce da scavo – relazione datata febbraio 2015.

Con mail del 12/02/2015 l'ing. Pacchiarotti ha trasmesso, allo scrivente, la deliberazione di Consiglio Comunale di Pescasseroli n° 3 del 24/01/2015 avente ad oggetto: "Intervento APQ 3-87..... 1° stralcio funzionale Comune di Pescasseroli (AQ) – Approvazione progetto definitivo – Variante al P.R.G. vigente (art. 19 commi 2, 3 e 4 del D.P.R. n° 327/2001 e ss.mm.ii.) – Variante al P.R.P. (art. 1 della L.R. n° 40 del 12/11/2014)".

Con la documentazione sopra citata sono state risolte alcune carenze e/o discordanze precedentemente rilevate; in particolare la nuova documentazione chiarisce gli aspetti legati:

- all'inquadramento catastale dell'intero progetto (aree interessate dall'impianto di depurazione e dalla strada per l'accesso al sito di impianto);
- al tracciato planimetrico del collettore fognario dal vecchio depuratore al depuratore in esame;
- all'aspetto geologico, mediante una nuova relazione contenente, come da suggerimento della precedente relazione geologica, due sondaggi geognostici spinti fino ad una profondità di mt 20 dal p.c. che hanno individuato il livello della falda rispettivamente alla profondità di metri 1,50 e 1,42; i due fori realizzati per i sondaggi sono stati attrezzati con piezometri;
- all'aspetto relativo ai movimenti di terra ed alla gestione delle terre e rocce da scavo in esubero;
- ad alcune delle imprecisioni e contraddizioni presenti nello S.I.A. allegato all'attivazione del procedimento relative alla difformità con il P.R.P., all'ubicazione all'interno di S.I.C., di Z.P.S., di IBA e di "areale di tutela dell'orso marsicano" istituito in ottemperanza del PATOM (Piano



d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano) richiami ad altri interventi ed ad altre località (anche se permangono, nel nuovo S.I.A., richiami ad altro intervento ed ad altro sito (es. quadro di riferimento ambientale pagg. 93 e seguenti, 137 commi b e d, 156, 157, 159)).

Con delibera di Consiglio Comunale n° 3 del 24/01/2015 l'Amministrazione Comunale di Pescasseroli ha approvato il progetto definitivo dando così avvio al procedimento di variante al P.R.G. in variante al P.R.P.; tale deliberazione, di fatto, fa decadere i presupposti dell'osservazione sopra riportata e della precedente deliberazione n° 3 del 5/06/2014 con la quale si chiedeva la delocalizzazione dell'intervento.

Con nota n° 839 del 17/02/2015, trasmessa via PEC stessa data ed acquisita al nostro protocollo al n° 727 in data 24/02/2015, il presidente del PNALM espone una serie di considerazioni e perplessità sulla scelta del sito, chiede di non approvare l'intervento, si dichiara disponibile ad essere ascoltato dal Comitato e ci trasmette una specifica relazione, sull'intervento in esame, redatta dalla Responsabile dell'Area Scientifica dello stesso PNALM.

Nella succitata relazione sono riportate alcune considerazioni di merito che riguardano la collocazione, l'impatto paesaggistico ed i contenuti dello SIA e della VINCA.

Relativamente alla collocazione la relazione conclude, dopo una serie di considerazioni specifiche, che "l'opera, a tutti gli effetti, si viene a trovare dentro l'alveo di esondazione del fiume in coincidenza di quelle che potremmo considerare le casse di espansione naturali del Sangro con tutti i rischi idrogeologici connessi".

Continua dichiarando che le opere previste in progetto hanno sicuramente un impatto paesaggistico soprattutto riguardo la costruzione del capannone al cui interno è posizionato l'impianto di depurazione e relativamente alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione previste (strada, elettrodotto).

Dichiara, inoltre, che la piana di Opi rappresenta una unità paesaggistica e naturalistica di rilievo in quanto nella stessa insistono due particolarità naturalistiche relative rispettivamente all'unica stazione di gambero di fiume rimasta nel Parco ed alla presenza di "rovella" pesce che vive nelle pozze di esondazione del fiume, entrambe le specie sono a rischio di estinzione e tutelate dalla direttiva habitat; l'impianto, inoltre, interessa aree limitrofe ad un habitat prioritario (codificato 6210); la piana interessata risulta essere anche un habitat rilevante per le specie ornitiche sia esse stanziali che di passo, e risulta essere frequentata da cervi e cinghiali che con la loro presenza richiamano la frequenza da parte di lupi ed orsi.

Nella relazione si rileva, infine, una generalizzata carenza di analisi degli impatti in fase di esercizio, limitate e poco incisive le misure di mitigazione previste, la carenza di una valutazione ex ante oltre alla totale assenza di valutazione relativa al previsto futuro convogliamento dei reflui provenienti da Opi.

Con nota n° 889 del 27/02/2015, trasmessa per mail alla segreteria del Comitato ed acquisita al nostro protocollo al n° 770 in data 2/03/2015, il Sindaco ed il responsabile del Servizio comunale competente ci hanno rimesso la nota del PNALM soprarichiamata.

Con la citata nota il Comune fa presente di non avere nel suo organico figure professionali con competenze scientifico/ambientali per potersi pronunciare nel merito della VINCA, e, ci mette a conoscenza del fatto che il progetto preliminare dell'impianto in esame è stato approvato, con deliberazione del Commissario Straordinario n° 8/CS del 15/11/2011, previa acquisizione del nulla osta del Parco comunicato con nota prot. 7977/11 del 31/10/2011 ed acquisito agli atti comunali al protocollo n° 6514 in data 7/11/2011 provvedimento che ad oggi non risulta essere stato né impugnato né ritirato in autotutela.

